

Rivista musicale italiana (1894-1955)

Il periodico musicale trimestrale «Rivista musicale italiana» [RMI] fu fondato a Torino dall'editore Giuseppe Bocca (1867-1951) e stampato ininterrottamente dal 1894 al 1932. La pubblicazione fu sospesa nel 1933-35 per difficoltà finanziarie dell'editore. La rivista riprese la pubblicazione a Milano nel 1936, per interrompersi nuovamente dal 1943 al 1945 in seguito agli eventi bellici. Nel 1954-1955 la redazione della rivista fu trasferita a Roma.

Dalle prime annate in poi il periodico fu pubblicato trimestralmente, quadrimestralmente nel 1947-1948 per difficoltà finanziarie; dal 1949 al 1955 si riprese la pubblicazione trimestrale; cessava definitivamente la pubblicazione al secondo semestre di aprile-giugno del 1955. Dal 1894 al 1914 ciascuna annata comprende circa 800-1.000 pagine; dal 1915 al 1939, 500-700 pagine; e dal 1940 al 1954, 300-500 pagine. Ciascun volume è pubblicato ad impaginazione continuativa.

L'editore Bocca mantenne la direzione del periodico dal suo esordio fino al 1951, anno della sua morte. Nel 1951-1953 gli successe Carlo Torreano, al quale subentrò Luigi Ronga nel 1954-55.

La RMI dedica particolare attenzione all'avanzamento degli studi musicologici in Italia, dopo tentativi isolati che non erano mancati nel corso dell'Ottocento. Al periodico va il merito di aver raccolto intorno a sé le migliori forze della giovane musicologia e storiografia italiane che in quel tempo andavano proponendo l'esigenza di uno studio scientifico della musica, di un metodo critico liberato da arbitrari soggettivismi. Fu altresì aperto alla più qualificata collaborazione straniera, specialmente tedesca e francese. Numerosi sono i saggi pubblicati nell'originale francese, poiché si è tenuto conto "della diffusione che la lingua francese à da tempo acquistato presso tutte le persone mezzanamente colte".¹

L'impostazione prettamente positivista data dall'editore Bocca alla rivista mostrava un'evidente analogia con il «Giornale storico della letteratura italiana», periodico di erudizione e di critica letteraria anche fondato a Torino nel 1883 con l'intento di accogliere il contributo degli studi svolti secondo il nuovo metodo storico di ricerca ricco di documenti e di questioni erudite, di analisi filologiche che, sul piano musicale, era già stato praticato in Germania molti anni innanzi. Gli obiettivi che la RMI intende seguire sono del resto chiaramente delineati nel saggio introduttivo

Promuovere per tutte le guise la cultura musicale: offrire come la sintesi del movimento odierno degli studi intorno alla musica e a quanto si riferisce alla sua storia, alla sua estetica, alla sua filosofia; avvicinare le indagini della tecnica con l'esame delle forme dell'arte studiate e nell'essenza loro e nell'atteggiarsi vario e nello svolgersi attraverso il tempo; raccogliere in una lucida esposizione i risultati delle ricerche più recenti della fisiologia, della psicologia, dell'acustica attinenti alla materia; – accanto a ciò porre la notizia di quanto succede nel campo della musica contemporanea, specie in Italia, assorgendo, ove occorra, alla critica elevata e imparziale delle sue manifestazioni più significative, sì che allo studio dell'arte faccia riscontro la storia viva della sua evoluzione nel presente; ecco il nostro fine.²

¹ La Direzione, *Ai lettori*, RMI, I,1 (1894): 1-6.

² *Ibid.*

Dal 1890 proprietario unico dell'azienda attiva a Torino dal 1775, Giuseppe Bocca era convinto sostenitore delle dottrine positiviste ch'ebbero a Torino il primo maggior centro di propulsione.³ Violinista dilettante e musicofilo, convocava settimanalmente nella sua casa eccellenti strumentisti professionisti per eseguire con loro le opere classiche per quartetti d'archi, soprattutto di Haydn e Brahms. Coltivava inoltre una grande passione per le opere di Wagner.⁴

Tra i primi collaboratori eruditi che trovarono ospitalità nella «Rivista musicale italiana» figurano Romualdo Giani (1868-1931) – celato a volte sotto lo pseudonimo di Luigi Pagano e nettamente critico nei confronti dell'estetica idealista di Benedetto Croce (1866-1952) – Dino Sincero (1872-1923), Carlo Perinello (1877-1942), Giovanni Tebaldini (1864-1952), Nicola D'Arienzo (1842-1915), Luigi Torri (1863-1932), Alberto Gentili (1873-1954), Luigi Torchi (1858-1920). Quest'ultimo in particolare – uno dei capiscuola della nascente musicologia italiana – affiancò Bocca nella redazione della rivista dalla nascita fino al 1904. Wagneriano convinto, si adoperò a favore della diffusione degli scritti di Wagner⁵ e aprì il periodico a vivaci dibattiti su problemi estetici, oltre che interessarsi al recupero della antica produzione strumentale italiana.⁶

Nei primi dodici anni circa di vita, la rivista si valse della qualificata collaborazione, tra gli altri, dei seguenti studiosi stranieri: Salomon Jadassohn (1831-1902), Arthur Pougin (1834-1921), Franz Xavier Haberl (1840-1910), Guido Adler (1855-1941), Julien Tiersot (1857-1936), Jules Combarieu (1859-1916), Adolf Sandberger (1864-1943), Jacques-Gabriel Prod'homme (1871-1956). Dal 1907 al 1919 collaboratore abituale fu il giovane

³ Bocca legò la fortuna della ditta a quella dell'antropologo Cesare Lombroso (1835-1909), assertore del metodo positivista molto noto in Italia. Accanto a volumi di sociologia, di diritto, di storia romana, l'editore fece conoscere, per la prima volta in Italia, nella serie della "Piccola biblioteca di scienze moderne", gli scritti di Schopenhauer, Nietzsche, Wilde, Spencer. Il suo contributo alla rivista da lui fondata riguarda pressoché esclusivamente numerose recensioni di libri, musiche e dischi firmate con le sigle "G. B." e "B.". Su Bocca vedi Guido M. Gatti, *Ricordo di Giuseppe Bocca*, "La Rassegna musicale" 21 (1951), pp. 295-97, e *Torino musicale del passato*, "Nuova rivista musicale italiana" I (1967), pp. 80-88; G. Dondi, *Bocca*, in *Dizionario biografico degli italiani*, X, Roma, Istituto della Enciclopedia Italiana, 1968), pp. 819-21. Vedi anche E. Surian, *Giuseppe Bocca editore musicista della «Rivista musicale italiana» (1894-1955)*, in *L'immaginario scenografico e la realizzazione musicale. Atti del Convegno in onore di Mercedes Viale Ferrero. Torino, Teatro Regio, 5-6 febbraio 2009. Venezia, Fondazione Giorgio Cini, 5-6 marzo 2009*, ed. M. I. Biggi and P. Gallarati, Alessandria, Edizioni dell'Orso, 2010, pp. 241-46.

⁴ Fra gli ultimi anni dell'Ottocento e i primi del Novecento la vita musicale torinese fu decisamente caratterizzata dall'entusiasmo del pubblico per le opere di Wagner. L'attività wagneriana ebbe inizio al Teatro Regio della città con la rappresentazione del *Lohengrin* nel 1877 e continuò ininterrottamente negli anni successivi fino al 1914, raggiungendo una delle punte di maggior splendore con la première italiana del *Crepuscolo degli dèi* eseguito in italiano nel 1895 sotto la direzione di Arturo Toscanini. Nel 1905 la rinnovata sala del Teatro Regio fu inaugurata con il *Sigfrido* diretto da Toscanini. A incoraggiare e a diffondere la cultura wagneriana concorrevano le "Guide all'ascolto" di *Walkiria*, dei *Maestri cantori* e dell'*Anello del Nibelungo* che il critico musicale Giuseppe Depanis (1853-1942) aveva pubblicato a Torino tra il 1891 e il 1896.

⁵ Come alcuni tra i primi musicologi italiani quali Tebaldini, Gentili, Perinello, anche Torchi si perfezionò negli studi musicali in Germania (all'Università di Lipsia dal 1878 al 1883). Negli anni Novanta pubblicò per l'editore Bocca le prime traduzioni italiane di *Musica dell'avvenire* (1893) e *Musica e dramma* (1894) di Wagner. Per una valutazione complessiva dei volumi di Torchi nel quadro della cultura italiana dell'epoca, vedi M. Giani, *Luigi Torchi traduttore di Wagner*, in *Tra le note. Studi di lessicografia musicale*, a cura di F. Nicolodi e P. Trovato, Fiesole, Edizioni Cadmo, 1996, pp. 93-104.

⁶ Un saggio di Torchi sull'argomento apriva il primo numero della rivista, dove, per la prima volta, si discuteva concretamente dell'uso dei liuti e del chitarrone nella pratica del basso continuo: *L'accompagnamento degli strumenti nei melodrammi italiani della prima metà del Seicento*, RMI, I, 1 (1894), pp. 7-38.

Fausto Torrefranca (1863-1955), il quale esercitò successivamente un influsso notevole sulla musicologia italiana.⁷

Pur con qualche mutamento di alcune rubriche nelle annate 1936-1955, la struttura del periodico si articola, dal 1894 al 1955, nel modo seguente:

1) Una sezione in apertura denominata “Memorie” comprendente saggi musicologici a volte molto estesi. Vi prevalgono le ricerche documentarie erudite di vario argomento, come per esempio gli articoli di D’Arienzo sulle origini dell’opera comica, di Torchi sulla musica strumentale italiana del Sei-Settecento, di Torrefranca sulle sonate di Galuppi per tastiera.

2) Una rubrica intitolata “Arte contemporanea” comprendente saggi dedicati per la maggior parte alla musica contemporanea. Vi compaiono frequentemente, tra l’altro, analisi particolareggiate prima del testo poetico, poi della musica, di opere contemporanee di autori italiani o di compositori stranieri recentemente introdotte in Italia. Nelle prime annate hanno una certa preminenza i saggi d’argomento wagneriano e antiverista, per esempio quelli di Vincenzo Tommasini sull’importanza che Wagner ha rivestito nella storia della cultura nazionale tedesca, l’analisi di Torchi della *Salome* di R. Strauss, compositore considerato continuatore di Wagner. Di una certa importanza sono inoltre da considerare i saggi di Tommasini su Debussy, di I. Pizzetti *Pélleas et Mélisande* e su *L’Ariane et Barbebleu* di Dukas, opere appena introdotte in Italia. Un gusto particolare sui fatti culturali più vivi perdurò di fronte all’*Elektra* di Strauss con gli articoli di Alceo Toni, Torrefranca, Tebaldini. Nella rubrica di attualità sono anche ospitati vari studi di psicologia musicale, di fisica acustica, le discussioni sulle questioni di riforma dei programmi di studio dei conservatori di musica italiani,⁸ mentre i problemi giuridici concernenti la musica inerenti al diritto d’autore sono frequentemente studiati da Nicola Tabanelli.

3) “Recensioni”, rubrica solitamente articolata in sottorubriche di pubblicazioni riguardanti: storia, biografie, musica sacra, opere teoriche, ricerche scientifiche, estetica, critica musicale, didattica, “wagneriana”, legislazione e giurisprudenza, edizioni musicali. Questa rubrica costituisce un importante strumento di informazione bibliografica.

4) “Spoglio dei periodici”: vi si elencano articoli che appaiono annualmente in periodici italiani e stranieri di qualche importanza, a volte con brevi sommari degli stessi.

5) “Notizie” – “Vita musicale” dal 1936 –, rubrica dedicata alla segnalazione delle attività di enti concertistici, teatri d’opera, istituti musicali, notizie di concorsi, di opere nuove, necrologi, ecc.

6) “Elenco dei libri”, “Elenco della musica”, semplici elenchi (autore, titolo, editore) di pubblicazioni musicali recentemente date alle stampe.

⁷ Agli esordi della sua carriera musicologica Torrefranca ebbe il generoso sostegno dell’editore Bocca, il quale gli pubblicò nel 1910 lo studio di estetica musicale *La vita musicale dello spirito* e subito dopo (1912) il famoso *pamphlet* contro Puccini, *Giacomo Puccini e l’opera internazionale*, ch’ebbe vastissima risonanza e suscitò violente reazioni tra gli amatori della musica del celebre compositore.

⁸ Giacomo Orefice, *Conservatorio o università musicale?*, RMI, XXV, 3 (1918), pp. 461-80.

Tra il 1907 e il 1918 viene meno l'impostazione prettamente positivista della rivista e un certo spazio è assegnato all'estetismo intuizionista di Croce, che allora andava sempre più dilagando in Italia. Si avverte inoltre da parte della RMI un certo distacco dal mondo tedesco al quale aveva guardato di preferenza fino ad allora la musicologia italiana rappresentata da Torchi. Per Torre Franca, ad esempio, R. Strauss è un compositore "decadente", contro il quale è opposto un netto rifiuto dei suoi lavori operistici recentemente introdotti in Italia.⁹ Negli stessi anni e nel dopoguerra si avverte la tendenza della rivista a pubblicare saggi e interventi vari finalizzati alla rivalutazione del passato musicale italiano interpretato in chiave nazionalistica.¹⁰ Continuano ad apparire i vecchi collaboratori, mentre vi è l'immissione di giovani che iniziano la loro attività di musicologi, quali Guido Pannain (1891-1977) dal 1914, Andrea Della Corte (1883-1968) dal 1915 e Guido M. Gatti (1892-1973) dal 1919. Vale notare la posizione che Pannain assume in difesa dell'estetica crociana mentre al tempo stesso offre contributi ragguardevoli di carattere filologico e documentario.¹¹

Fra il 1925 e il 1930 a caratterizzare in un certo senso la rivista furono le acute e pungenti critiche avanzate da Gianini¹² nei confronti degli scritti estetici di Croce, che ironicamente chiama "Vangelo" e "Breviario",¹³ proprio mentre lo stesso periodico stava aprendo le porte a voci di critici e musicologi di netta impronta antipositivistica, quali Pannain.

Tra il 1928 e il 1932 i critici che maggiormente contribuirono a stabilire la linea di fondo della rivista in merito della musica contemporanea, sia con articoli sia con recensioni di musiche, furono Filippo Brusa (1878-1949) e Ettore Desderi (1892-1974). Quest'ultimo delinea le nuove tendenze della musica coeva in una serie di articoli dedicati ai suoi più

⁹ Fausto Torre Franca, *Il Rosenkavalier di R. Strauss*, RMI, XVIII, 1 (1911), pp. 147-49; *R. Strauss e l'Elektra*, RMI, XVI, 2 (1909), pp. 335-84; *La nuova opera di Riccardo Strauss [Ariadne auf Naxos]*, RMI, XIX, 4 (1912), pp. 986-1031; sulla mancanza di originalità nei musicisti tedeschi: *La lotta per l'egemonia musicale nel Settecento*, RMI, XXIV, 3 (1917), pp. 343-78, XXV, 1 (1918), pp. 1-28, e XXV, 2 (1918), pp. 137-75; e anche sulla necessità di far rinascere la critica musicale italiana: *Il futuro genio della critica musicale italiana (appunti per una profezia-programma)*, RMI, 2 (1908), pp. 401-10. Vedi inoltre le argomentazioni del musicologo contro la dottrina positivista di Herbert Spencer in *Le origini della musica*, RMI, XIV, 3 (1907), pp. 555-94.

¹⁰ Il saggio di Torre Franca *La creazione della sonata drammatica moderna rivendicata all'Italia*, RMI, XVII, 2 (1910), pp. 309-58, ad esempio, contesta l'eccessiva importanza storica assegnata da Riemann alle innovazioni presumibilmente introdotte nel Settecento dai sinfonisti di Mannheim. Vedi anche gli articoli dello stesso musicologo sulle origini della sinfonia: *Le origini della sinfonia*, RMI, XX, 2 (1913), pp. 291-346, e *Le origini della sinfonia. Le sinfonie dell'imbrattacarte (G. B. Sammartini)*, RMI, XXI, 2 (1914), pp. 97-121, e XXII, 3 (1915), pp. 431-46; e sulla musica strumentale italiana del Settecento: *Le origini dello stile mozartiano*, RMI, XXVIII, 2 (1921), pp. 263-308; XXXIII, 3 (1926), pp. 321-42; XXXIII, 4 (1926), pp. 505-29; XXXIV, 1 (1927), pp. 1-33; XXXIV, 2 (1927), pp. 169-89; XXXIV, 4 (1927), pp. 493-511; XXXVI, 3 (1929), pp. 373-407. Questi saggi confluirono successivamente nel volume *Origini italiane del romanticismo musicale*, pubblicato da Bocca nel 1930.

¹¹ Per esempio, i saggi di Pannain su alcuni codici e trattati musicali medievali conservati alla Biblioteca Nazionale di Napoli e un ampio contributo sulla vita musicale a Napoli nel secolo XIX: *Note di archeologia musicale. Paleografia neumatica e ritmo gregoriano. Alcuni codici inediti della Biblioteca Nazionale di Napoli*, RMI, XXVI, 3 (1919), pp. 486-517; "Liber musicae". *Un teorico anonimo del XIV secolo*, RMI, XXVII, 3 (1920), pp. 407-40; e *Saggio su la musica a Napoli nel sec. XIX. Da Mercadante a Martucci*, RMI, XXXV, 2 (1928), pp. 198-208; XXXV, 3 (1928), pp. 331-42; XXXVIII, 2 (1931), pp. 193-206; e XXXIX, 1 (1932), pp. 51-72.

¹² Gianini firma in genere i suoi contributi con lo pseudonimo Luigi Pagano.

¹³ Luigi Pagano, *Il vangelo e il breviario. Celebrazione dell'estetica crociana*, RMI, XXXII, 4 (1925), pp. 571-98; *Socrate e la pulce*, RMI, XXXIII, 1 (1926), pp. 77-102; *Sillabario d'estetica*, RMI, XXXV, 3 (1928), pp. 442-53; *La favola dell'aridità*, RMI, XXXVI, 2 (1929), pp. 311-12; e *Il parto settimello*, RMI, XXXVII, 4 (1930), pp. 249-54.

diversi aspetti – formali, ritmici, di strumentazione, dell’uso del coro –, ¹⁴ poi riuniti nel volume *La musica contemporanea. Caratteri Tendenze Orientamenti* pubblicato da Bocca nel 1930. Compositore tradizionalista, Desderi propone la rivalutazione della polifonia sacra di Palestrina nella musica contemporanea, e si occupa spesso di recensioni di musiche dei più diversi compositori dell’epoca (Ravel, Honegger, Vaughan Williams).

Nel riprendere la pubblicazione dopo la pausa degli anni 1933-35, la Direzione della rivista riconferma il programma esposto nel primo fascicolo del 1894, perché “crediamo risponda ancor oggi alle [nostre] finalità”.¹⁵ Tuttavia,

Oggi i tempi sono mutati [...]. La pratica musicale si è evoluta profondamente [...]. La radiofonia, il grammofono, il film sonoro hanno introdotto nuovi elementi di sensibilità nelle folle e negli individui. La Rivista non è esclusivista: è aperta a [...] tutte le correnti di pensiero che credessero di farsi valere nel campo dell’arte musicale.¹⁶

Negli anni fra il 1936 e il 1943 il periodico – ancora con Giuseppe Bocca direttore affiancato nella redazione dal critico milanese Luigi Rognoni (1913-1986) – accentua l’attenzione in modo speciale per la musica contemporanea, pur continuando a pubblicare dotti studi di musicologia e di storiografia musicale. Rognoni porta subito la discussione sull’estetica crociana pubblicando un articolo-recensione¹⁷ di Antonio Banfi (1886-1957), filosofo di orientamento marxista con il quale Rognoni aveva studiato. La critica di Banfi mette in evidenza le numerose contraddizioni dell’estetica musicale di Alfredo Parente (1905-1985), seguace fedele di Croce e autore del volume *La musica e le arti* (1936). La collaborazione di Banfi però non ebbe seguito e la discussione sull’estetica della musica subito si arrestò. L’attenzione della rivista è volta in particolare sulle problematiche della musica contemporanea¹⁸ e dell’insegnamento della musica,¹⁹ le segnalazioni di attività concertistiche, di premières di nuove opere liriche rappresentate in Italia e all’estero, ora commentate da corrispondenti da Milano, Roma, Napoli, Genova, Firenze, Parigi, dal Festival Internazionale di Musica Contemporanea di Venezia. E’ introdotta una nuova rubrica – “Musica incisa” – comprendente recensioni di dischi, alcuni anche di jazz, che per la maggior parte recano la firma di Rognoni e di Bocca. Un’ulteriore rubrica – “Nuove incisioni” – pubblica un elenco delle principali novità discografiche.

Tra il 1946 e il 1955 la rivista mantiene la sua tradizionale divisione delle materie e il preminente interesse musicologico. Scrivono saggi storici, tra gli altri, Robert Aloys Mooser (1876-1969), Sebastiano Luciani (1884-1950), Benvenuto Disertori (1887-1969), Nino Pirrotta (1908-1998), Remo Giazotto (1910-1998), Claudio Sartori (1913-1994). La parte critica è affidata specialmente a Desderi e a Guglielmo Barblan (1906-1978) nel 1946-49, a Della Corte nel 1951, a Luciano Tomelleri (1913) nel 1953. Nel 1947-48

¹⁴ Ettore Desderi, *Le tendenze attuali della musica*, RMI XXXV, 2 (1928), pp. 244-62; XXXV, 4 (1928), pp. 588-601; XXXVI, 1 (1929), pp. 100-16; XXXVI, 3 (1929), pp. 575-93; XXXVII, 2 (1930), pp. 255-76), pp. 255-76; XXXVIII, 2 (1931), pp. 247-77.

¹⁵ La Direzione, *Ripresa*, RMI, XL, 1 (1936), pp. 1-2.

¹⁶ *Ibid.*

¹⁷ Antonio Banfi, *A proposito di un’estetica musicale*, RMI, XL, 3 (1936), pp. 528-33.

¹⁸ Vedi a tal proposito il saggio di Alfredo Casella, *Problemi della musica contemporanea in Italia*, RMI, XLI, 3 (1937), pp. 460-69.

¹⁹ Da notare la proposta di inserire l’insegnamento della musica in tutte le scuole italiane; vedi Edoardo Roggeri, *Musica pedagogica e musica rivelatrice (Un po’ di esperienza di concerti scolastici)*, RMI, XL, 2 (1936), pp. 322-25.

ciascuna annata consta di tre soli fascicoli, ridotti di mole a causa di difficoltà tipografiche.

Durante il breve periodo romano (1954-55), allorché Luigi Ronga (1901-1983) ne assunse la direzione, la rivista si rinnova nella veste tipografica e muta la tradizionale disposizione della materia, che diventa: “I saggi”, “Le letture critiche”, “Le recensioni”, “La vita artistica e culturale”, “La rassegna della stampa”. Dal n. 3 del 1954 è aggiunta la rubrica “Ricerche d’archivio”.

Nei volumi seguenti sono pubblicati elenchi degli autori e dei titoli dei saggi e delle recensioni apparsi sulla rivista :

- “*Rivista musicale italiana*”. *Indici dei volumi I a XX (1894-1913)*, a cura di L. Parigi (Torino: Bocca, 1917).
- “*Rivista musicale italiana*”. *Indici dei volumi XXI a XXXV (1914-1928)*, a cura di A. Salvatori e G. Concina (Torino: Bocca, 1931).
- *Indici della “Rivista musicale italiana”. Annate XXXVI-LVII (1929-1955)*, a cura di F. Degrada (Firenze: Olschki, 1966) (“Quaderni della “Rivista italiana di musicologia””, 1)

Il presente catalogo si basa sulla collezione posseduta dalla Biblioteca del Conservatorio di Musica “G. Rossini” di Pesaro. Copia dell’annata mancante del 1955 è stata fornita dal RIPM Center di Baltimora.

Fra le firme recanti le sole iniziali o uno pseudonimo che si ritengono sicuramente identificate si citano le seguenti:

A. B.	Arnaldo Bonaventura
a. ban.	Antonio Banfi
A. Bon.	Alfredo Bonaccorsi
a. boni.	Angiola Maria Bonisconti
A. C., a. c.	Alberto Cametti
a. cap.	Antonio Capri
A. D. C., A. d. C., a. d. c.	Andrea Della Corte
A. E.	Abele Engelfred
A. G.	Alberto Gentili
A. U.	Alfred Untersteiner
b. b.	Bianca Becherini
b. dis.	Benvenuto Disertori
B. M.	Bruno Mugellini
B., b.	Giuseppe Bocca
Ben. Dis., ben. dis.	Benvenuto Disertori
C. J.	Carlo Jachino
c. pe.	Carlo Perinello
C. S.	Carlo Sincero
C. So., c. so.	Carlo Somigli
D. A.	Domenico Alaleona
d. de pa.	Domenico De’ Paoli
E. D., e. des.	Ettore Desderi
E. de S.-A.	Ella de Schoultz-Adaiewsky

E. J. L.	Elisabeth Jeanette Luin
e. rogge.	Edoardo Roggeri
f. fa.	Fabio Fano
F. G.	Federico Ghisi
F. T.	Fausto Torrefranca
f. va.	Francesco Vatielli
g. a.	Guido Agosti
G. B., g. b.	Giuseppe Bocca
G. Bar., g. bar.	Guglielmo Barblan
G. C., g. c.	Gaetano Cesari
G. F. M.	Gian Francesco Malipiero
G. F., g. f., g. fa.	Giulio Fara
g. m. g.	Guido Maggiorino Gatti
G. M.	Gino Monaldi
G. Pan., g. pan.	Guido Pannain
G. T.	Giovanni Tebaldini
Gi. Ro., G. R.	Gino Roncaglia
I. P.	Ildebrando Pizzetti
il discolo	Giuseppe Bocca
J. C.	Jules Combarieu
J. P. G.	Jacques-Gabriel Prod'homme
l. c.	Louis Cortese
L. de la L.	Lionel de La Laurencie
L. R.	Luigi Ronga
l. roc.	Lodovico Rocca
l. rogn.	Luigi Rognoni
L. T.	Luigi Torchi
Luc. Tom., luc. tom.	Luciano Tomelleri
Luigi Pagano, l. p.	Romualdo Giani
M. M., m. m.	Massimo Mila
M. P.	Mario Pilo
N. Pirr.	Nino Pirrotta
N. T.	Nicola Tabanelli
nic. costar.	Nicola Costarelli
O. C.	Oscar Chilesotti
o. t., o. ti	Ottavio Tiby
R. G.	Romualdo Giani
R. L., r. l., R. Lun., r. lun.	Renato Lunelli
T. G.	Giovanni Tebaldini
T. W.	Taddeo Wiel
u. s., u. ses.	Ugo Sesini
V. F.	Vito Fedeli
v. m.	Virgilio Mortari
V. R.	Vittorio Ricci

Il presente catalogo si è basato sulla collezione del periodico posseduta dalla Biblioteca del Conservatorio di Musica "G. Rossini" di Pesaro. Copia dell'annata mancante del 1955 è stata fornita dal RIPM Center di Baltimora.